

lune...di 23
GENNAIO
2012

DOPPIO
CONCERTO

ENRICO RAVA

Gianluca Petrella - Giovanni Guidi
Gabriele Evangelista - Fabrizio Sferra

5 febbraio 2012

RONNY JORDAN trio

24 febbraio 2012

MISTER "O"

concerto
a sorpresa

Mani

*dalle nostre vinacce biologiche
e dall'amore dei maestri distillatori trentini nasce*



*grappa monovitigno
Nero di Troia*



partner ufficiale  Lune...di jazz



**MASSERIA®
DUCA D'ASCOLI**

SS. 110 - Km 13 - C.da Cisterna M.te Pidocchio - 71025 Castelluccio dei Sauri (Foggia)
tel/fax +39 0881 962188 - mobile +39 347 2952215
www.masseriaducadascoli.it - info@masseriaducadascoli.it

I NOSTRI OSPITI



ottobre 2005 – dicembre 2011

Qui di seguito elenchiamo solo alcuni dei nostri ospiti in assoluto disordine alfabetico

MONDO

LEE KONITZ
DIANE SCHUUR
SARAH JANE MORRIS
STEVE LUKATHER
CHARLIE MUSSELWHITE
SANANDA MAITREYA
(TERENCE TRENT D'ARBY)
TONY LEVIN
ROBBEN FORD
JEFF BERLIN
HORACIO "EL NEGRO"
HERNANDEZ
YELLOWJACKETS
BILL EVANS
MIKE STERN
RANDY BRECKER
VICTOR BAILEY
LEW TABACKIN
TUCK & PATTI
STEVE SWALLOW
DENNIS CHAMBERS
DON BYRON
ALAIN CARON
SCOTT HAMILTON
JERRY BERGONZI
SCOTT HENDERSON
MIKE CLARK
PAUL WARREN
CHAD WACKERMAN
BILLY HART
FAHIR ATAKOGLU
CAMERON BROWN
ELIOT ZIGMUND
IAN SHAW

ALLAN HOLDSWORTH
BOB SHEPPARD
ALBERT CUMMINGS
DANA FUCHS
CHRIS CHEEK
PETE LEVIN
STEVE GROSSMAN
POOGIE BELL
FRANK GAMBALE
SHAWN MONTEIRO
CASEY BENJAMIN
DAVE KILMINSTER
ETIENNE MBAPPÈ
JACK WALRATH
EMMANUEL BEX
JIM WEIDER
BUDDY WHITTINGTON
GREG COHEN
CHRISTIAN ESCOUDÈ
ADAM NUSSBAUM
GARY HUSBAND
JOE ROBINSON
CHRIS MINH DOKY
RACHEL Z
ABRAHAM BURTON
ORRIN EVANS
RODNEY HOLMES
DIEGO AMADOR
BORIS KOZLOV
PAT MASTELOTTO
DONALD EDWARDS
RAY MANTILLA
OTMARO RUIZ
NASHEET WAITS
ISRAEL VARELA

CUONG VU

HARVIE SWARTZ
GENE JACKSON
GUTHRIE GOVAN
TRAVIS CARLTON
TOSS PANOS
JEREMY PELT

ITALIA

FRANCO D'ANDREA
FABIO CONCATO
FABRIZIO BOSSO
DANILO REA
ROBERTO GATTO
GEGÈ TELESFORO
RITA MARCOTULLI
MIMMO LOCASCIULLI
ROSSANA CASALE
FASO
CHRISTIAN MEYER
RAPHAEL GUALAZZI
ELLADE BANDINI
GIANLUCA PETRELLA
ALDO ROMANO
DARIO DEIDDA
MAURO OTTOLINI
SOLIS STRING QUARTET
ENZO PIETROPAOLI
FABRIZIO SFERRA
ENZO NINI
ROSARIO GIULIANI
ALAN FARRINGTON
DANILO GALLO
MARCELLO TONOLO
WALTER CALLONI

FLAVIO BOLTRO
GIOVANNI MAZZARINO
ANTONIO FORCIONE
LUCA MANNUTZA
MARCO SINISCALCO
MAX IONATA
ALDO ZUNINO
GIUSEPPE BASSI
LORENZO TUCCI
MARCO TAMBURINI
DANIELE D'AGARO
FABIO ZEPPETELLA
RUDY ROTTA
PIETRO LUSSU
ALESSIO MENCONI
BEBO FERRA
WALTER PAOLI
RAFFAELLO PARETI
MAURO NEGRI
ZENO DE ROSSI
PAOLO PALLANTE
ETTORE FIORAVANTI
PIER MINGOTTI
LUCA BULGARELLI
AMEDEO ARIANO
PIPPA MATINO
GAETANO PARTIPILO
MAX PITZANTI
GIOVANNI CECCARELLI
MARCO PACASSONI
PAOLO DI SABATINO

e tanti tanti altri...
...elenco completo su
www.moodyjazzcafe.it



23 GENNAIO 2012

ENRICO RAVA

Gianluca Petrella

Giovanni Guidi

Gabriele Evangelista

Fabrizio Sferra

DOPPIO CONCERTO

1° concerto - 21.34

2° concerto - 22.51

Luna nuova

ENRICO RAVA è sicuramente il jazzista italiano più conosciuto ed apprezzato a livello internazionale. Da sempre impegnato nelle esperienze più diverse e più stimolanti, è apparso sulla scena jazzistica a metà degli anni sessanta, imponendosi rapidamente come uno dei più convincenti solisti del jazz europeo. La sua schiettezza umana ed artistica lo pone al di fuori di ogni schema e ne fa un musicista rigoroso ma incurante delle convenzioni. La sua poetica immediatamente riconoscibile, la sua sonorità lirica e struggente sempre sorretta da una stupefacente freschezza d'ispirazione, risaltano fortemente in tutte le sue avventure musicali.

Tra la sua numerosa discografia sono da segnalare gli imperdibili Quartet (ECM 1978) "Rava l'opera Va" (Label Bleu 1993), "Easy Living" (ECM 2004), "Tati" (ECM 2005) e "The Words and the Days" (ECM 2007) e l'ultimissimo "New York Days" (ECM 2009)

Non è difficile usare i superlativi per raccontare la sua avventura musicale, talmente ricco è il suo curriculum, talmente affascinante il suo mondo musicale, talmente lungo l'elenco dei musicisti con i quali ha collaborato, italiani, europei, americani: Franco D'Andrea, Massimo Urbani, Stefano Bollani (con cui suona da anni in un acclamatissimo duo) Joe Henderson, John Abercrombie, Palle Danielsson, Jon Christensen, Pat Metheny, Archie Shepp, Miroslav Vitous, Daniel Humair, Michel Petrucciani, Charlie Mariano, Joe Lovano (con cui dirige un quintetto agli inizi degli anni 90) Albert Mangelsdorff, Dino Saluzzi, Richard Galliano, Martial Solal, Steve Lacy ecc...

Ha effettuato tours e concerti in USA, Giappone, Canada, Europa, Brasile, Argentina, Uruguay partecipando a importanti Festival (Montreal, Toronto, Houston, Los Angeles, Perugia, Antibes, Berlino, Parigi, Tokyo, Rio e Sao Paulo, ecc.) E' stato più volte votato miglior musicista nel referendum annuale della rivista "Musica Jazz", risultando vincitore anche nelle categorie "miglior gruppo" e "miglior disco italiano".

Nominato “Cavaliere delle Arti e delle Lettere” dal Ministro della Cultura Francese, nel 2002 ha anche ricevuto il prestigioso “Jazzpar Prize” a Copenhagen.

Anche nel 2009 non si è smentito. Ha vinto l'ambito European Jazz Prize come miglior musicista europeo e nel referendum di Musica Jazz è stato eletto miglior musicista e il suo CD " New York Days" miglior disco dell'anno.

Negli ultimi quattro anni è comparso nei primi cinque posti del referendum della rivista americana Down Beat, nella sezione riservata ai trombettisti, alla spalla di Dave Douglas, Wynton Marsalis e Roy Hargrove.

Ama esibirsi in duo con il pianista Stefano Bollani e con il gruppo PM JAZZ LAB con cui ha pubblicato in Novembre un CD per l'editoriale L'Espresso. Con il PM Jazz Lab porterà a compimento svariati progetti che gli sono stati commissionati dall'Auditorium Parco Della Musica di Roma.

Nel 2007 ha pubblicato per la ECM i Cd “ The Words and the Days” in quintetto e "The Third Man" in duo con Stefano Bollani.

Agli inizi del 2009, sempre per la ECM, ha pubblicato il Cd " New York Days" inciso a New York con Stefano Bollani, Paul Motian, Larry Grenadier e Mark Turner.

L'8 Giugno 2011 per Giancarlo Feltrinelli Editore è uscito il libro INCONTRI CON MUSICISTI STRAORDINARI La storia del mio jazz - La storia degli ultimi cinquant'anni di jazz nelle parole divertite e divertenti di uno dei protagonisti assoluti della musica contemporanea. In questo libro Rava ripercorre la storia della sua carriera attraverso il racconto della sua “vorticosa attività fatta di continui incontri con musicisti straordinari, di storie sempre surreali e talvolta amare, di piccole stranezze e grandi talenti, restituendo uno spaccato vivido, con il sorriso e lo sguardo ironico di chi, alla fine, di cose ne ha viste accadere veramente tante.”

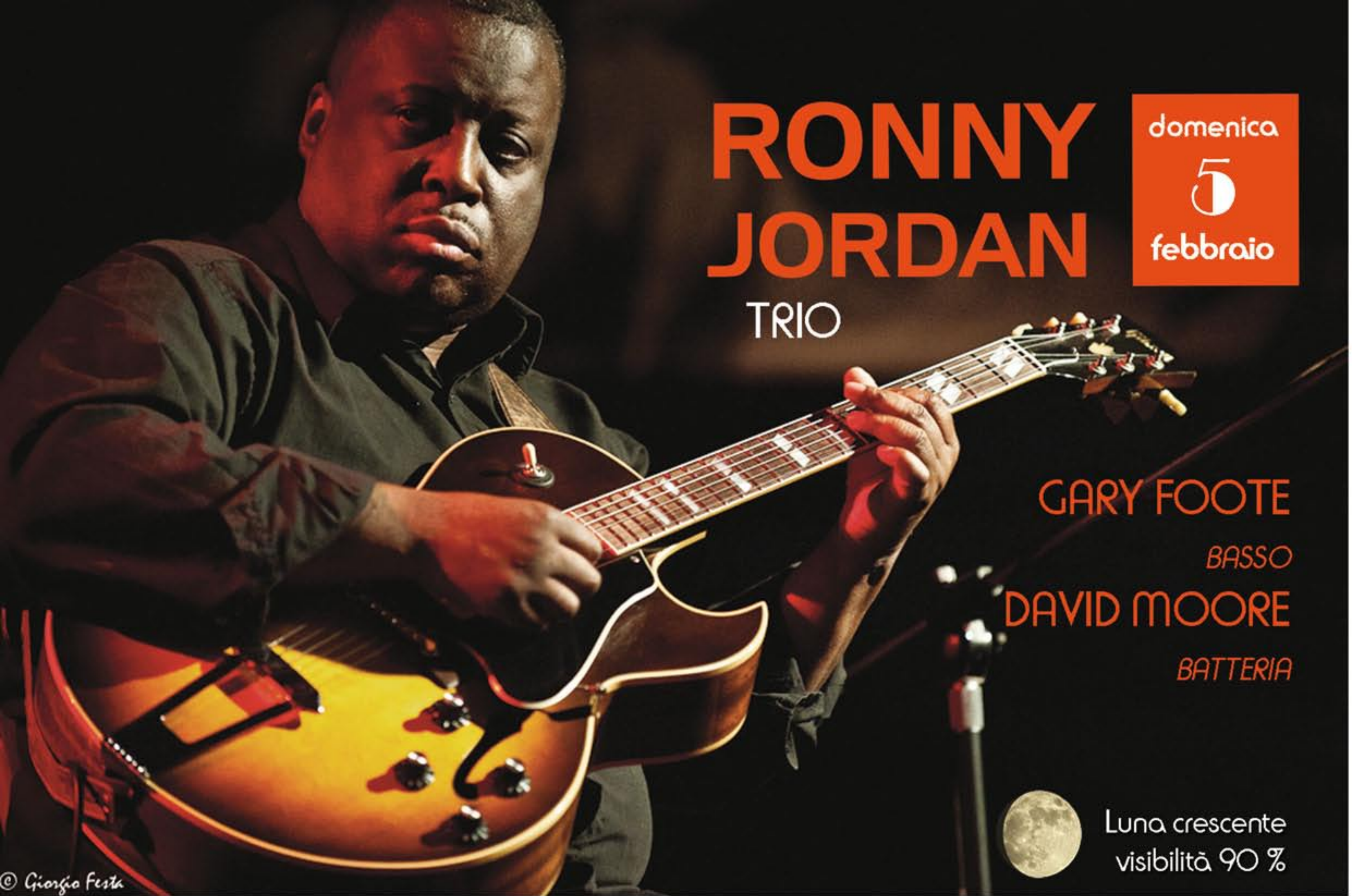
Nel Luglio 2011 sarà in tour europeo con un nuovo grande progetto "Tea for Three" insieme ad altri due musicisti straordinari come Dave Douglas e Avisahi Cohen.

NEL SETTEMBRE 2011 è uscito per ECM (etichetta con cui incide dal 1975) il nuovo CD in quintetto “TRIBE”.



GIANLUCA PETRELLA. Trombonista, nato a Bari nel Marzo del '75 e diplomato al Conservatorio della sua città con il massimo dei voti. E' considerato da alcuni anni come il miglior trombonista jazz italiano e uno dei migliori al mondo della nuova generazione, grazie alla sua capacità di innovare e sperimentare nuovi percorsi musicali senza trascurare gli insegnamenti della tradizione. Vincitore di numerosi premi nazionali, come

il “Top Jazz” (per ben 4 volte), e internazionali tra cui ricordiamo il “Django d’Or”, il “Bird Award” e per due anni di seguito l’ambitissimo Downbeat (2006-2007). Vince nel Dicembre 2011 il prestigioso “Prix du Musicien Europeen de l’Academie du Jazz de France” come miglior musicista europeo”, premio che ritirerà ad inizio 2012.



RONNY JORDAN

TRIO

domenica

5

febbraio

GARY FOOTE

BASSO

DAVID MOORE

BATTERIA



Luna crescente
visibilità 90 %

© Giorgio Festa

RONNY JORDAN Lo stile sonoro della chitarra di Ronny Jordan è paragonabile a quello del sax tenore nel jazz, in una parola sexy. Accarezza la sua Gibson come farebbe con una amante. Ronny è innovativo e tradizionale: la sua musica non è mai banale, gli scenari cambiano continuamente in un climax di improvvisazioni potenti e sorprendenti. E' uno dei più autorevoli fautori dell'Acid Jazz, quello stile di musica che unisce il jazz al funky e al soul, estremamente godibile e coinvolgente. Ronny nasce il 29 novembre nel 1962 a Londra, secondo di sette figli. Suo padre, un diacono, crebbe i piccoli anche dopo la morte della madre, anche lei un ministro della chiesa. "Sono cresciuto con le musiche di Beatles, Hendrix, Clapton, Motown, Ray Charles, Nat King Cole, Sinatra, Sam Cooke, Memphis, Cat Stevens, e della Gospel Music. Il reggae era proibito in casa, ma io ero completamente affascinato da Marley e lo sono tuttora. Ronny Jordan è l'uomo della musica jazz contemporanea, uno che non si spaventa nello sperimentare e nel prendere un genere rivisitandolo completamente. Ha fondato una etichetta, la N-2 Groove Music, promuovendo molti nuovi artisti. "il mio scopo è far nascere un'etichetta in grado di collegare gli artisti alla produzione e che permetta ad ognuno di comprendere l'altro. Sarebbe grandioso per un artista avere qualcuno con cui interfacciarsi, su cui contare per ricevere aiuto e che possa aiutarlo a crescere. Voglio cambiare il modo in cui artista ed etichetta si relazionano e lavorano insieme." Il movimento acid jazz lo ha portato a conoscenza di molti famosi artisti e fan però già dal 1992, anno del suo cd di debutto 'The Antidote', seguito da 'The Quiet Revolution' (1993), 'Light To Dark' (1996), 'A Brighter Day' (2000) e 'Off The Record' (2001), 'At Last' (2003) 'After 8' (2004) e 'The Rough and the Smooth' (2009). Il suo genio creativo gli è valso i favori della critica e la vittoria, tra i vari riconoscimenti ricevuti, del 'Gibson Guitar Best Jazz Guitarist Award' e del 'The MOBO Best Jazz Act Award' per non parlare della nomina ai Grammy.



presenta

MISTER

O

2011-2012

un grande nome in concerto
per un concerto senza nome

Luna crescente
visibilità 4 %

concerto a sorpresa

MISTER "O" è un "misterO" appunto. In poche parole, è un concerto a sorpresa in cui la sola cosa certa è l'altissimo livello musicale dell'artista e la sua grande fama. Echeggiano ancora le meravigliose note e gli applausi per il MISTER "O" dell'edizione precedente in cui si sono esibiti il celebre duo TUCK & PATTI.

La scelta di chi sarebbe stato MISTER "O" è stata fatta in maniera ponderata, ricercando un perfetto compromesso tra l'indiscutibile qualità dell'artista, la sua popolarità e la capacità di soddisfare i gusti musicali di gran parte di pubblico.

Per non lasciare il nostro pubblico totalmente al buio abbiamo, comunque, previsto uno spiraglio di luce. Abbiamo deciso di dare la possibilità a chi acquisterà il biglietto di ottenerne il rimborso al momento della presentazione dell'artista, nel caso non dovesse essere di proprio gradimento. E' da premettere che il nome è conosciuto solo a chi scrive. Nessuno, neanche un solo componente dello staff del Moody, è a conoscenza di chi sia.

Se il nome fosse stato reso noto, per soddisfare le richieste, avremmo dovuto effettuare diversi concerti consecutivi nel nostro club. E invece no. Rischiamo che ci sia poca gente e che, dunque, si perda anche molto dal punto di vista economico. Ma il mettersi in gioco è una delle nostre più care caratteristiche a cui non vogliamo rinunciare. Dopotutto l'abbiamo fatto sin dal principio di questa fantastica avventura chiamata Lune...di jazz. .

Mister "O" è una nuova prova, è una nuova via per cercare di raccogliere la meraviglia, di rianimare la smania di scoprire e ritrovare quel senso di stupore un po' perso nella possibilità virtuale di conoscere tutto prima. PACE



VIGNA NOCELLI

★★★★★L GRAND HOTEL

partner ufficiale
 Lunedì Jazz



per offerte e prenotazioni
www.grandhotelvignanocelli.com
tel. 0881 548109

Servizio navetta gratuito
da e per aeroporto di Foggia,
da e per le stazioni di Foggia e Lucera.



GRAND HOTEL
VIGNA NOCELLI
★★★★★L

S.S. 17 Foggia - Lucera Km 329 - Lucera (FG)

DIETRO LE QUINTE... DIMINUIRE

racconto di un incontro

a cura del Niño

Dicembre è stato il mese in cui gli stile musicali dei concerti proposti sono stati davvero differenti l'uno dall'altro mantenendo costante solo l'alta qualità artistica. Il primo concerto, quello degli **OLATUJA PROJECT** è stato un concerto che ho voluto fortemete. L'avevo già opzionato questa estate ed ero convinto della qualità e dell'originalità del progetto. Gran bell'incontro, persone felici di fare il loro lavoro, mantenendo lo stesso entusiasmo sia sui grandi palchi (insieme a Amy Winehouse, Lisa Stansfield o Stevie Wonder) che nei piccoli club come il nostro Moody. Con Michael Olatuja e sua moglie Alicia avevamo avuto un primo contatto audio/video in diretta mediante Skype durante una delle Cene a lume...di jazz all'Enoteca Panniello. Già da quel momento si sono rivelate due splendide persone gioiose e veri artisti. I musicisti, insieme ai simpaticissimi Maurizio (manager) e Vittorio (collaboratore) sono stati nostri graditi ospiti anche il giorno successivo al concerto. Durante il pranzo hanno raccontato storie degli artisti (di cui sopra) con cui hanno suonato, dalle litigate con Amy Winehouse (quasi sempre ubriaca) alla festa di compleanno di Stevie Wonder. Che dire...per tutto il resto c'è Mastercard!

Domenica 18 dicembre...è l'ora del rock. Sta diventando una tradizione organizzare un concerto rock giusto una settimana prima del concerto di Natale, quasi come peccare per poi redimersi. Ovviamente sono tutti falsi miti della musica. I nostri ospiti della **GUTHRIE GOVAN BAND** sono tutti bravi ragazzi ma non nel modo di dire generico...sono davvero bravi ragazzi, anche troppo. Non hanno toccato un goccio d'alcool se non una birra a concerto finito. Educatissimi, disponibili e anche troppo taciturni (come Seth Govan che non ha detto una parola, ma davvero neanche una). Siamo rimasti quasi delusi! Delusi sono rimasti anche loro però, perché il giorno prima hanno subito il furto di quasi tutta la strumentazione dal loro van durante la visita al Colosseo prima del concerto romano. Meno male che non è successo qui...altrimenti non so come avrei fatto a spiegargli che per noi, questo schifo è diventato vergognosamente... normalità. A seguito di questo furto ho dovuto ricercare una sostituzione alla strumentazione e grazie alla generosità e disponibilità di Lucio "Pain" Pentrella e a Luigi Dattoli siamo riusciti a soddisfare le esigenze dei musicisti. Gran concerto, dove la tecnica è andata a pari passo con la musicalità. Ultime parole di Dave (chitarrista di Roger Waters): "*Hey Nino, io voglio tornare a suonare al Moody*". Questo...nonostante il cocktail sbagliato (vedi rubrica del Drugo).

Natale. L'ho sempre sostenuto ed ogni anno è una conferma, il Gran Concerto Gospel di Natale è un concerto diverso da tutti gli altri, né migliore né peggiore, è solo diverso. Innanzitutto si riempie come nessun altro e poi c'è un'atmosfera di festa reale. Il Natale si sente davvero nella sua concezione più pura, quella di unire gli uomini nel bene. Il concerto è stato forte, coinvolgente, eccitante. La pluripremiata **CRYSTAL AIKIN** e altri 7 elementi si muovevano sulle nostre pedane affaticate, che non so per quale miracolo della fisica hanno retto al loro fisico. Appena imbandita la tavola hanno divorato tutto, affamati come un leone dopo aver cenato in un ristorante francese. Tanto è vero che alcune delle donne presenti sono tornate a casa rincorate dalla musica e da una migliorata autostima riguardo il proprio peso.....
.....e buonanotte ai suonatori

Intervista all'Artista

di Enza Moscaritolo

DON BYRON

In tanti le hanno chiesto in passato quale sia il suo ambito musicale preferito, visto che ha spaziato tra tutti i generi musicali nel corso della sua lunga e pluripremiata carriera. E anche noi non ci sottraiamo a questa tradizione: c'è un genere musicale in particolare cui si sente particolarmente vicino o affezionato?

“Non penso mai in termini di generi musicali, ma penso alla musica in generale come espressione di combinazioni di tecniche. Non ho preclusione di nessun tipo, per questo mi piace molto anche la musica classica, adoro Stravinsky ad esempio. Ciò che mi piace è una certa “coerenza”, specialmente per ciò che concerne l'armonia. Attualmente sono vicino alla musica black di tipo religioso. Ho suonato tanto, di tutto nella mia vita, anche la musica classica, ma non sono in grado di dire che cosa realmente mi piace. Non importa quale tipo di musica io stia suonando in un dato momento: ciò che conta realmente è che mi stia ispirando, come accade, ad esempio, con Stravinsky. C'è sempre qualcosa nella composizione, nella partitura che mi colpisce e ciò è davvero fondamentale per me e influisce su di me profondamente”.

Mr Byron, negli ultimi tempi lei si è avvicinato al gospel, un genere che ha molto a che fare con la spiritualità e la fede: qual è il suo atteggiamento verso questo genere di argomenti, in quanto persona e non solo come musicista?

“Ho scoperto il mondo della musica black-religiosa crescendo in una piccola chiesa luterana, che non aveva molto a che fare, comunque, con il gospel e cose simili. Ho scoperto che la maggior parte delle preghiere erano presenti negli oratori di musica black religiosa. La curiosità iniziale mi ha spinto ad andare avanti nella ricerca, nella conoscenza e nell'approfondimento, specialmente per ciò che concerne compositori europei di musica sacra come Bach e Stravinsky. Da costoro ho attinto tutto ciò che potevo e ciò mi ha permesso di diventare l'artista e l'uomo che sono adesso. Certo, come tutte le persone del mondo, ho avuto anch'io i miei momenti di difficoltà, ho pensato a Dio e credo che ognuno si sia interrogato su temi come il significato della vita”.

Suo padre è un musicista. Qual è l'insegnamento che le ha trasmesso?

“Mi ha insegnato un sacco di cose, anche se io facevo il contrario di quello che faceva lui: se suonava il jazz, io sceglievo la musica classica. Mio padre è un bassista, mentre io scelto il clarinetto. Ora suoniamo un po' insieme e devo dire che è un'esperienza assai piacevole, soprattutto nei weekend. Ma lui è stato fondamentale una guida per me, mentre stavo crescendo. Da lui ho appreso soprattutto a stare sul palco, di fronte al pubblico e insieme agli altri musicisti della band. Mio padre è bravissimo ad improvvisare, è davvero eccezionale in questo senso e questo mi è servito tanto”.



MICHAEL OLATUJA



ph. Nino Antonacci

CRYSTAL AIKIN



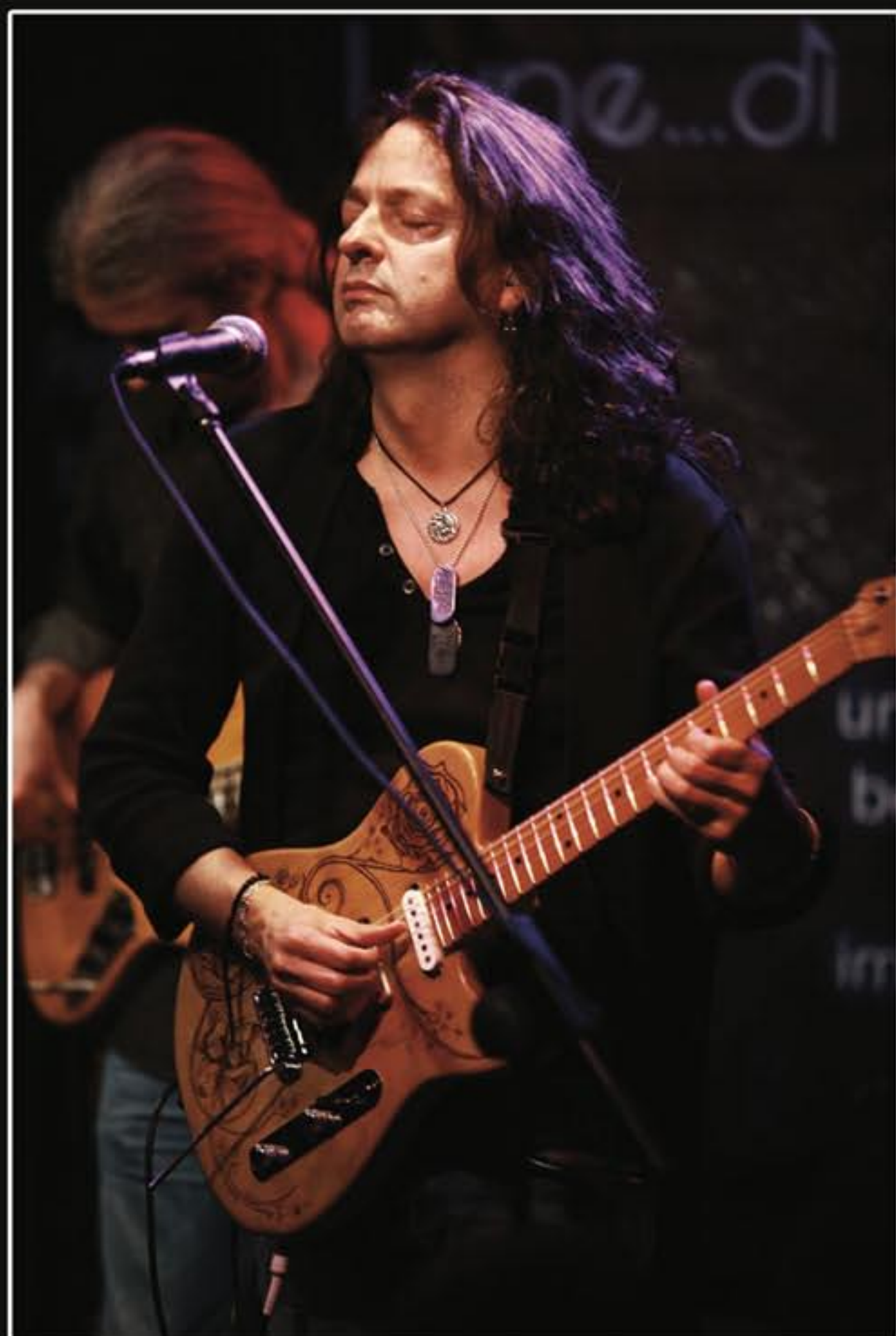
ph. Lino Parisi

GUTHRIE GOVAN

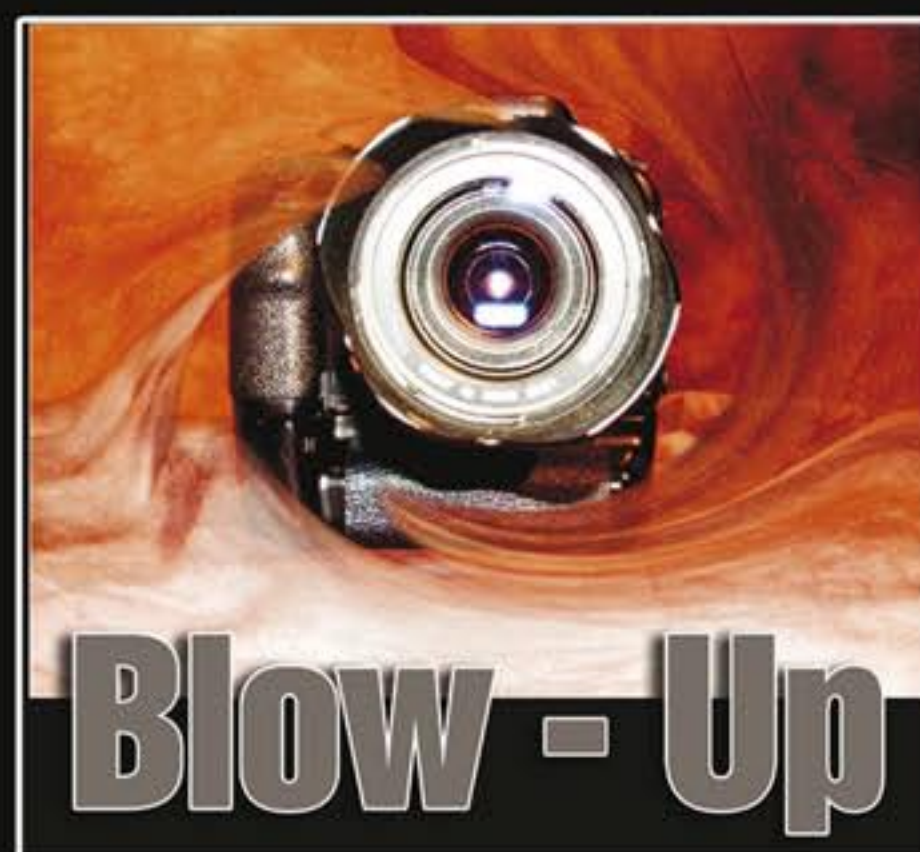


ph. Fiorenzo Capuano

DAVE KILMINSTER



ph. Fiorenzo Capuano



studio fotografico
BLOW-UP

di **FIorenzo CAPUANO**

Via San Lorenzo 13
Foggia

info: 320.67.19.893



WE ARE FAMILY

le emozioni di Lady J

Ecco come un concerto diventa poca cosa in confronto al backstage...per una famiglia in cui il 50% degli elementi ha un'età inferiore ai 3 anni! Già, dovevamo cercare un modo per esserci, per non perdere del tutto le buone abitudini. E se per il DRUGO il concerto era imperdibile, per noi altri era più che sufficiente assaporare il calore che non si respira in nessun altro luogo se non al Moody quando i musicisti si rilassano davanti ad un bel pezzo di parmigiana prima dell'inizio del concerto! Momenti unici, irripetibili. E la serata di Guthrie Govan non si è smentita. Nel frattempo ci godiamo le notti insonni, i pannolini e soprattutto i sorrisi bellissimi dei nostri bambini che danno un senso a tutto quello che di speciale facciamo, Moody compreso!



Le incredibili storie del DRUGO

Al Moody jazz café non sai mai quello che può succedere, anche se sei il Drugo, ossia il barman che ha vissuto tutto il '900 e questa timida ouverture di XXI secolo a diretto contatto con i grandi e i piccoli della musica e del cinema. Ad esempio il mese scorso, in un giovedì piovoso (a Londra) e caldo (a Foggia) avevo appena finito di parlare al telefono con Lou Reed, cercando di rincuorarlo per la non brillante idea che il suo manager ha avuto di fargli fare un disco coi Metallica ("tranquillo Lou, tra tre mesi non ne parlerà più nessuno, poi ti faccio chiamare da Warren Haynes dei Gov't Mule, quella sì che è una band con cui fare qualche live strafico", gli dissi), quando Lady J mi ricorda che domenica 18 dicembre il bancone mi aspettava per officiare a suon di birre, grappini ed improbabili cocktails al concerto della Guthrie Govan band. Tutta la famiglia del Drugo si ritrova puntuale al Moody con Nino, lo staff e la band per una cena pre-concerto rilassata e ipercalorica (come sempre). Dave Kilminster mi porta i saluti di Roger ed Harry (Waters, ovviamente) e mi dice che la zia Molly sta bene, e porta i suoi 91 anni alla grande. Poi inizia il concerto e cominciano a succedere cose strane, prevedibilmente imprevedibili (se sei mai stato al Moody puoi capirmi). Dave Kilminster chiede un vodka orange, proprio mentre io sono impegnato a servire 12 grappe a differente grado di invecchiamento e Groove è fuori a fumare con Fiore e a stramaledire le donne, il tempo ed il governo. A questo punto Nino si improvvisa (ahimé) barman e porge un bicchiere a Dave di un improbabile color rosso carminio. Dave ringrazia, beve mezzo sorso e con la tipica boccuccia schifatella da londinese bolso dice: "is this supposed to be vodka orange? Where's Drugo?". Troppo tardi. Nino avrà anche vinto il Downbeat 2011 per miglior organizzatore di rassegne musicali straordinarie ma quella del bancone è un'arte che non puoi improvvisare! Meno male che a fine concerto Dave acconsente a farsi preparare da me e Groove un "cleanse the soul" un cocktail a base di centerbe e amaro medicinale Giuliani così alcolico che non solo ti sciacqua la bocca dai cattivi drink, ma ti lava l'anima e ti ripulisce la fedina penale! Alla prossima amici!!!

UFIP

EARCREATED CYMBALS

► PLAY THE DIFFERENCE.

www.ufip.it

partner ufficiale  Lune...di jazz





MUSICA DA LEGGERE

di Flavio Caprera

Enrico Rava

Incontri con musicisti
straordinari
(la storia del mio jazz)

Feltrinelli - 2011

€ 16,00

Enrico Rava ci ha regalato la conoscenza, attraverso i suoi racconti di “musicisti straordinari”, di una parte preponderante della storia del jazz degli ultimi quarant’anni. L’esperienza intorno al mondo con musicisti di alto profilo artistico ha forgiato la sua arte e la sua vita. Quello di Rava è un racconto fluido, senza paraventi, affidato alla spontaneità del ricordo e alla passione di una vita dedicata al jazz che riesce a trasmettere con le parole le stesse sensazioni che provoca con la sua tromba. Le storie e gli aneddoti procedono con andamento leggero mettendo a proprio agio sia il lettore che ama e vive il mondo del jazz, sia quello che non lo conosce affatto. Squarci di privato, momenti confidenziali, ironia, il non prendersi seriamente, ci restituiscono un profilo del musicista reale, che non si nasconde dietro la tromba e lascia alla stessa ogni forma di dialogo. Tra le tante storie raccontate vengono fuori le esperienze americane, l’Argentina e poi l’Europa, ed i rispettivi musicisti “più intimi” come Steve Lacy, Gato Barbieri, Aldo Romano e Chet Baker. Terre, nomi che appartengono ad un percorso di vita duro ma costruttivo, che caratterizza gli esordi ed apre la strada ad un futuro che oggi è presente. Tensioni, delusioni, soddisfazioni, cambi di rotta, fanno parte di questo percorso che Rava ha vissuto e vive in pieno, con entusiasmo e passione, stesso sentimento che nutre per i suoi maestri, per i mostri sacri del jazz. La sua è un’esistenza che ha attraversato varie fasi del jazz contemporaneo, che lo ha visto trasformarsi e cambiare e defluire in vari rivoli, così come è la storia di questa musica. Ha assaporato, e ne è ancora protagonista, l’evoluzione e lo sviluppo del jazz italiano, passato da una fase di ritardo ad una che lo vede protagonista sulla scena europea e rivaleggiare senza timori con quello americano. Nei suoi racconti c’è anche la storia del mondo che entra nei fatti del jazz. Gli accadimenti degli ultimi decenni che hanno condizionato nel bene e nel male il cammino della nostra civiltà. Stefano Bollani, nelle note introduttive, dipinge il suo “mentore” sotto la stessa luce che traspare dalle “confessioni” del trombettista. Siamo davanti ad un’autobiografia priva di magniloquenza, o di caratteri agiografici, che ci restituisce un uomo, prima del musicista, che ha vissuto e vive con spontaneità - che è alla base del jazz -, la sua vita di artista e jazzista.

cena **JAZZ** *a lume...di*

Alcuni deliziosi abbinamenti “coolinari”
dell'ENOTECA PANNIELLO in occasione
delle cene di presentazione dei concerti del Moody

1. lasagna di zucchine e provola di bufala su crema di piselli, con ricordo di pomodoro a decoro e scaglie di cacio pecorino alle pere alla presentazione.

(da gustare con *Crystal Aikin* in sottofondo)

2. torta alle mousse dei tre cioccolati bianco, latte e fondente decorato con placche di cioccolato bianco fondente extra temperate

(da gustare con *gli Olatuja Project* in sottofondo)

c/o ENOTECA PANNIELLO - Via Liceo 27 – Foggia - 0881.72.65.72 – 338.22.36.845
(ultima traversa a sinistra di via Arpi, quella opposta al pozzo di Federico II)



QUIZ UNO

Da un po' di giorni a questa parte ho l'impressione di essere seguito e spiato, da chi non so, ma potrebbe essere qualcuno degli abbonati alla rassegna che ha scoperto chi in realtà sono. Cammino per strada con indosso un pastrano grigio topo muschiato dell'Inguscezia e mascherato con una barba (visibilmente) posticcia. Indi per non rivelare altro della mia identità, invece di raccontare le mie mirabolanti avventure alla Munchausen, vi sottoporro dei gradevoli quiz stile Jeopardy o Superflash (so che siete dei grandi fan di Jeopardy!). Ed allora, chi vinse il trofeo “Joe Kennedy senior” di fischia a bocca da richiamo della città di Manassas il 30 giugno 1964:

1. Louis Armstrong 2. Neil Armstrong 3. Lance Armstrong 4. Nessuno dei tre

La soluzione potrebbe essere contenuta nel brano odierno o nel prossimo. A voi la risposta. Comunque se la sapete già ditela a Nino; in palio ci sono due biglietti per assistere al “Sior Todero Brontolon”, prossimamente in cartellone al Moody Jazz Cafè. A presto.

correva l'anno... 1963

a cura di De Martin

C'ERA UNA VOLTA UN PEZZO DI LEGNO

Nell'agosto del 1963 Brian May aveva sedici anni, ma tanti bastavano perché questo giovane studente si innamorasse del rock'n'roll. Nonostante il papà ingegnere, i soldi non bastavano per acquistare una Fender come quella dei suoi eroi, i Crickets. Come nel caso di mastro Geppetto creato dalla penna di Collodi, anche in casa May "c'era una volta un pezzo di legno". Per la precisione, fu la staffa di un caminetto in mogano a diventare il manico della leggendaria "Red Special", la chitarra che per due decenni ha urlato i leggendari soli di "I want it all" e "The show must go on". La futura rockstar spalla di Freddie Mercury dal 1970 al 1991, completò la sua opera di artigianato con una bisaccia per bicicletta, bottoni di madreperla e molle smontate da una motocicletta. Ai tempi della Coca-Cola creata dal barista mescolando sciroppo e acqua gassata, la fantasia non mancava. Aveva un sogno Brian, così come Martin Luther King (il 28 agosto di quell'anno pronunciò il fatidico "I have the dream") e John Kennedy, freddato a Dallas qualche settimana dopo. Il sogno di un rock diverso fu anche quello dei The Kinks, nati proprio nel '63 e autori del primo pezzo hard rock della storia della musica ("You really got me") e, sempre in Inghilterra, di quattro sconosciuti che si facevano chiamare Beatles, tradotto in italiano con il termine "Scarafaggi". Nome infelice per uscire, il 22 marzo di quell'anno, con il loro primo e storico LP: "Please, please me". Ma la storia gli darà ragione.



Dave Brubeck quartet "Jazz At The Blackhawk"

a cura di Riccardo Di Filippo

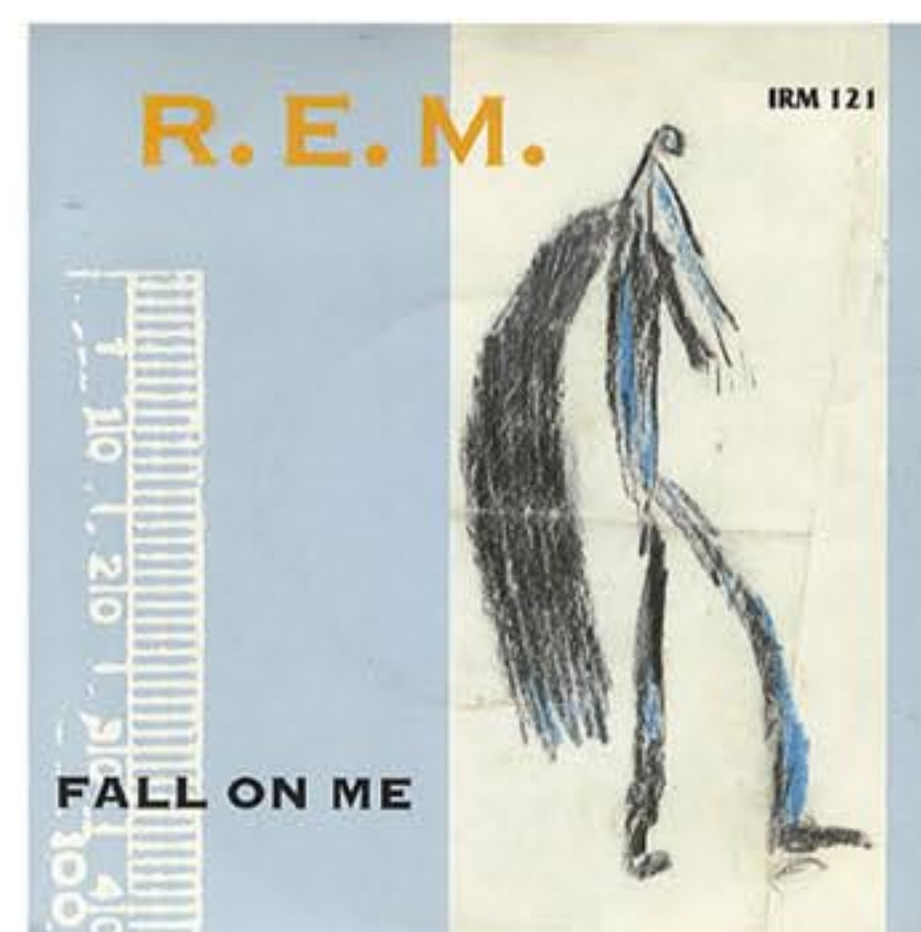
Questa volta parliamo delle contaminazioni che il jazz ha subito nel corso della sua storia. Contaminazioni che purtroppo negli ultimi anni sono diventate dei veri e propri stravolgimenti, ma questo è un altro discorso. Il Jazz è una musica in continua evoluzione e negli anni '50 sono arrivati alla ribalta dei gruppi che anche interpretando il jazz in modo molto personale e originale si sono mossi entro gli stessi canoni, cioè hanno integrato nel jazz suoni e armonie proprie della musica classica, quali il contrappunto, le fughe e le atmosfere rarefatte proprie di questa musica. Dei tanti, quelli che hanno fatto scuola, sono stati: il Quartetto di Dave Brubeck, il Modern Jazz Quartet ed il Quartetto Mulligan-Baker. Dave Brubeck (1920), uno dei più colti e preparati esponenti del jazz moderno. Ha dato concerti oltre che nei migliori locali anche nelle università. La sua musica rappresenta per la prima volta nella storia del jazz, l'incontro di questo genere musicale con la cultura dotta. La sua maggiore difficoltà è stata quella di improvvisare impiegando con moderazione le idee più avanzate della musica classica contemporanea, senza perdere il ritmo e lo swing del jazz primitivo. Con lui il contrappunto diventa parte viva del racconto musicale, spesso insieme con quello del sassofonista Paul Desmond. E per il nostro lato "B", abbiamo scelto del Quartetto di Dave Brubeck: "Jazz At The Blackhawk" (Fantasy FCD 2472-2) del Febb. 1953. Buon ascolto.

Storia di una canzone

FALL ON ME

R.E.M.

a cura di Giosuè



Una canzone a loro gliela si doveva. Ancor di più dopo la notizia del pacifico scioglimento avvenuto nel 2011. Una carriera trentennale sfavillante, senza cadute di stile. Anche quando sono entrati a pieno nello show biz hanno mantenuto una coerenza che altre band si sognano (vedi una certa band irlandese). Star milionarie sì, ma con album e relativi annessi promozionali (tour e conferenze stampa) che ti facevano capire che Micheal Stipe (voce e testi), Peter Buck (chitarra), Mike Mills (basso e seconda voce) e Bill Berry (batterista che ha lasciato la band dal 1998, anche qui senza stralci polemici) erano sempre quelli che venivano da Athens, Georgia.

La canzone è contenuta nell'album *Life's Rich Pageant* del 1986, anno in cui erano ancora sotto contratto con l'etichetta I.R.S. di Miles Copeland III (fratello di Stewart Copeland dei Police, nonché manager di questi ultimi).

Fall on me è una ballata elettrica, breve ma di una varietà melodica rara. Di durata alquanto ridotta persino per un pezzo pop (2' e 50''), racchiude incredibilmente tutto ciò che una canzone potrebbe avere: una piccola intro, una strofa basata su solo due accordi, un ponte che precede un ritornello con controcanto e persino un secondo ponte cantato da Mike Mills. Quattro cambi di melodia dove trovano spazio alcuni punti fermi della musica targata R.e.m.: il jingle jangle di Buck alla Rickenbacker e i favolosi controcanti di Mike Mills, che fanno del pezzo quasi un "duetto" tra il cantante e il bassista. A partire dalla seconda strofa è poi possibile sentire un ulteriore lieve controcanto di Stipe (con queste le melodie sarebbero addirittura cinque) che rappresenta il refrain della prima versione del pezzo presentato solo live e che fu poi riscritto durante le session dell'album.

Sul testo, come per tutto il repertorio del gruppo, bisogna andarci con i piedi di piombo. È noto che buona parte dei testi del gruppo (soprattutto nei primi anni), siano frutto di un assemblaggio di idee e riferimenti che Micheal metteva insieme non sempre coerentemente (un po' il cosiddetto "cut-up" di William Burroughs).

La canzone, nella sua prima stesura, verteva su una tematica ambientale (da sempre cara alla band), in particolare sulle piogge acide: da qui il titolo ("Non cadere su di me"). Successivamente Stipe ha dichiarato che il tema principale del pezzo sarebbe l'oppressione. Espliciti a tal proposito sia il verso "Ecco a voi il progresso che abbiamo trovato/ un modo per girare intorno ai problemi" che il ponte "compra il cielo, vendi il cielo, e fallo sanguinare" che potrebbero riferirsi a una critica alla modernità. In realtà, sempre confermato dallo stesso Stipe, il primo verso del pezzo "C'è un problema, piume, ferro/ palazzi d'affari, pesi e carrucole/ le piume colpiscono il terreno prima che i pesi possano abbandonare l'aria" pare sia una citazione dell'esperimento (avvolto da un'aura di leggenda) della "caduta dei gravi" che Galileo Galilei fece dalla Torre di Pisa.

CONCORSO GRAFICO: UNA MAGLIETTA PER IL MOODY JAZZ CAFE'



All'inizio dell'edizione 2011-2012 della rassegna Lune...di jazz, il Moody jazz caffè ha indetto un concorso, tra le classi del Liceo Artistico "Perugini" con il coordinamento del docente **Antonio Paolucci**, per la realizzazione grafica della maglietta ufficiale della nuova rassegna musicale. Il miglior progetto sarà premiato con una somma in denaro di € 101 e con l'abbonamento a tutti i concerti del Moody jazz caffè di questa edizione. Inoltre il secondo classificato sarà premiato con un abbonamento a tutti i concerti del Moody jazz caffè di questa edizione e con l'abbonamento alla rivista JAZZIT.

Qui di seguito riportiamo il progetto grafico, vincitore del concorso, realizzato dallo studente **DANIELE COLUCCI** della 4C.

Si classificano al secondo posto ex aequo 4 studenti: **GIUSEPPE FERRARA (4A)**, **VALERIO PAOLUCCI (5A)**, **MARTIRE RITA (5A)** e un quarto studente di cui non conosciamo ancora il nome.

Dei progetti di questi ultimi verranno realizzate 2 tipologie di magliette (a numero limitato), utilizzando di ognuno il solo fronte o il solo retro.

Voglio rivolgere un sentito e emozionante ringraziamento a tutti gli studenti che hanno partecipato al suddetto concorso. L'entusiasmo che ci avete messo è un atto di speranza per il domani.

Grazie di cuore e buon futuro a tutti. Nino



RINGRAZIAMENTI

Ringrazio le **aziende Partner** che collaborano affinché questi eventi possano aver luogo, per aver creduto in questa nuova sfida ma, soprattutto, in me.

Grazie a Giosuè, Fiorenzo, Drugo, Lady J, Doody, l'Assente, il buon Riccardo Di Filippo, Luigi De Martino, per la collaborazione sincera e appassionata per la realizzazione di questo libretto.

Grazie a **tutti coloro che assistono ai concerti**, perché senza la loro presenza e contributo non sarebbe possibile realizzarli.

Grazie ai **tutti i musicisti** che sono venuti e che verranno a suonare con la stessa passione di quando hanno iniziato.

Grazie a **Doody e Easy**, le nostre mascotte, per i loro occhi e sorrisi sereni. Che Dio vi benedica!

Grazie a **Drugo, Lady J, Andrea, Asatt, Tania, Groove, Romolo e Doc** per l'aiuto preziosissimo ma, soprattutto, per la loro disponibilità, amicizia e per aver creduto in tutto questo.

Grazie ad **Anna** per l'ottimo cibo che, ogni volta, prepara per noi tutti con tanta cura. Un ringraziamento particolare a **Giorgio Frigerio, Fiorenzo Capuano (BLOW-UP STUDIO), Enzo Nini, Giuseppe Di Gioia, Lino Parisi, Niki dell'Anno, Carlo Fusilli e Nadia Bianco** per la loro professionalità, disponibilità e amicizia.

Un ringraziamento specialissimo a mio "fratello" **Giubba** per la passione, l'impegno, il sacrificio e l'amicizia che impiega in tutto ciò che fa.

E grazie di cuore, a tutte le **persone che amo, che ci sono e che ci saranno**, che mi supportano e che mi sopportano, senza delle quali.....tutto questo..... non avrebbe senso.

A tutti, buona musica e buona vita. Pace

el Niño 

partner ufficiale  Lune...di Jazz

TNT | post
sure we can



Via Roberto Consagro, 23
71122 - Foggia
0881.31.25.29

PONY SPEED
service
ponyspeedservice@fastwebnet.it

MOODY
jazz café

CANTINE
TEANUM

partner ufficiale

 Lunedì Jazz

MASSIMODIANI.IT



CANTINE TEANUM

San Severo: in via Croce Santa, 48 (ex *Torretta Zamarra*)

San Paolo di Civitate: in via Salvemini, 1

www.teanum.com - info@teanum.com

DUEMILA 11 Lune...di jazz

DUEMILA 12



16
domenica ottobre '11
ISRAEL VARELA trio
SHAI MAESTRO *piano*
ALFREDO PAIXAO *basso*
ISRAEL VARELA *batteria*



24
lune...di ottobre '11
c/o Teatro del Fuoco - Foggia
HBC
SCOTT HENDERSON *chitarra*
JEFF BERLIN *basso*
DENNIS CHAMBERS *batteria*



6
domenica novembre '11
DON BYRON 4tet
DON BYRON *sassofono & clarinetto*
ED SIMON *piano*
CAMERON BROWN *contrabbasso*
JOHN BETSCH *batteria*



14
lune...di novembre '11
FABIO CONCATO & Paolo Di Sabatino *voices*
FABIO CONCATO *voce*
MASSIMILIANO COCLITE *voce*
PAOLO DI SABATINO *piano*
MARCO SINISCALCO *basso*
GLAUCO DI SABATINO *batteria*

doppio set



5
lune...di dicembre '11
OLATUJA PROJECT
ALICIA OLATUJA *voce*
FEMI TEMOWO *chitarra*
NIKKI YEOH *piano*
MICHAEL OLATUJA *basso*
TROY MILLER *batteria*



18
domenica dicembre '11
GUTHRIE GOVAN band
GUTHRIE GOVAN *chitarra*
DAVE KILMINSTER *chitarra*
SETH GOVAN *basso*
PETER RILEY *batteria*



25
domenica dicembre '11
GRAN CONCERTO
GOSPEL DI NATALE
CRYSTAL AIKIN
& NO WAR 8tet



23
lune...di gennaio '12
ENRICO RAVA Tribe 5tet
ENRICO RAVA *tromba*
GIANLUCA PETRELLA *trombone*
GIOVANNI GUIDI *piano*
GABRIELE EVANGELISTA *contrabbasso*
FABRIZIO SFERRA *batteria*

doppio set



5
domenica febbraio '12
RONNY JORDAN trio
RONNY JORDAN *chitarra*
GARY FOOTE *basso*
DAVID MOORE *batteria*



24
venerdì febbraio '12
MISTER "O"
UN GRANDE NOME IN CONCERTO
PER UN CONCERTO SENZA NOME
CONCERTO A SORPRESA



11
domenica marzo '12
GIOVANNI MAZZARINO 4tet "In Sicilia una Suite"
MAX IONATA *sassofono tenore*
GIOVANNI MAZZARINO *piano*
ROSARIO BONACCORSO *contrabb.*
NICOLA ANGELUCCI *batteria*



21
mercoledì marzo '12
KENNY GARRETT 5tet
KENNY GARRETT *sassofono alto*
BENITO GONZALES *piano*
NAT REEVES *contrabbasso*
MARCUS BAYLOR *batteria*
RUDY BIRD *percussioni*

doppio set



16
lune...di aprile '12
OREGON
PAUL McCANDLESS *sassofoni*
RALPH TOWNER *chitarra*
GLEN MOORE *contrabbasso*
MARK WALKER *batteria*

doppio set

PACE

continua...

MOODY jazz café

Via Nedo Nadi, 5 - Foggia - 0881 - 71.14.32
info@moodyjazzcafe.it - www.moodyjazzcafe.it